

Predella journal of visual arts, n°37, 2015 - Miscellanea / *Miscellany* ■

www.predella.it / predella.cfs.unipi.it

Direzione scientifica e proprietà / *Scholarly Editors-in-Chief and owners:*
Gerardo de Simone, Emanuele Pellegrini - predella@predella.it

Predella pubblica ogni anno due numeri online e due numeri monografici a stampa /
Predella publishes two online issues and two monographic print issues each year

Tutti gli articoli sono sottoposti alla peer-review anonima / All articles are subject to anonymous peer-review

Comitato scientifico / *Editorial Advisory Board:* Diane Bodart, Maria Luisa Catoni, Michele Dantini,
Annamaria Ducci, Fabio Marcelli, Linda Pisani, Neville Rowley, Francesco Solinas, Riccardo Venturi

Coordinamento editoriale / *Editorial Assistant:* Paolo di Simone

Impaginazione / *Layout:* Nikhil Das, Giulia Del Francia

Predella journal of visual arts - ISSN 1827-8655

Guida ai principali dipinti nell'Accademia di Belle Arti di Venezia

Recensione a J. Ruskin, *Guida ai principali dipinti nell'Accademia di Belle Arti di Venezia*, a cura di P. Tucker, traduzione di E. Sdegno, Electa, Milano, 2014, pp. 224, € 25, ISBN 8837094612

The article reviews the new Italian edition of John Ruskin's Guide to the principal paintings of the Accademia di Belle Arti di Venezia (1877), philologically and critically edited by Paul Tucker, and translated into Italian by Emma Sdegno.

A distanza di oltre un secolo dall'edizione italiana curata da Maria Pezzè Pascolato (1901), ha visto la luce per i tipi Electa una nuova pubblicazione della *Guida ai principali dipinti nell'Accademia di Belle Arti di Venezia* di John Ruskin. Il volume, a cura di Paul Tucker, lungi dall'essere una semplice ristampa, si presenta come una vera e propria edizione critica del testo del 1877, tradotto in italiano da Emma Sdegno e dotato di un interessante apparato critico frutto di un rigoroso lavoro filologico.

L'*Introduzione* prepara opportunamente il lettore ad un testo in sé difficile e pure alla polemica plurisecolare che lo ha contraddistinto. Tucker, infatti, ricostruisce dettagliatamente le vicende relative l'accoglienza della *Guida*, tanto da parte del pubblico, quanto della critica. Pur riconoscendo i limiti dell'opera, lo studioso muove autonomamente verso una valutazione scevra da pregiudizi, al fine di offrire una lettura "nuova" del testo. A questo proposito, ricostruisce le vicende personali di Ruskin alla fine degli anni Settanta, ripercorrendo sia i motivi del suo soggiorno veneziano, sia la restante produzione scritta. Un primo riferimento è la lettera di ringraziamento che Ruskin indirizza a Cecchini, a seguito della nomina a membro onorario dell'Accademia. La missiva, finora inedita, risulta infatti particolarmente esemplificativa di quella «temperie morale ed intellettuale [...] da cui in quel momento emergevano *Il riposo di San Marco* e la *Guida*»¹. Ed è proprio fra queste ultime, *Santuario degli Schiavoni*, *Scimmia di Carpaccio*, in particolare, e *Fors Clavigera*, che Tucker intesse uno stimolante confronto intertestuale. Det-

ta operazione consente, in un'ultima analisi, di apprezzare il valore della *Guida* all'interno del *corpus* ruskiniano, giacché, mediante questa «compenetrazione testuale e semantica»² si delineano con maggior chiarezza corrispondenze, punti di forza e di debolezza della *Guida* stessa. A completamento di ciò, nella poco segnalata sezione *Altri testi*, sono infine raccolti alcuni stralci da *Note su dipinti a Milano, Padova e Venezia* (1845), *Venetian Index* (1853), *Fors Clavigera* (1871-1877) e *Il riposo di San Marco* (1877).

In riferimento alla *Parte Seconda* e, più in generale, alla profonda affezione di Ruskin per Carpaccio, Tucker tenta di dipanare i fili di questa vicenda, a cui risulta intrecciata anche la sua difficile relazione con Rose La Touche. La tensione religiosa e moraleggiante di questi anni, a cui si affianca un tormentato studio del ciclo di Sant'Orsola, induce Ruskin financo ad una revisione stilistica. Come sottolinea Sdegno, «la scrittura che [...] utilizza con rigore e metodo nella *Guida* muove, infatti, da un rifiuto delle forme eccessivamente elaborate, che costituivano un impianto retorico fondato su raffinate strategie persuasive, per tendere alla resa immediata ed essenziale dell'oggetto»³. In questo senso si conferma anche la scelta della traduttrice di modernizzare la lingua, scelta altresì ottemperata dall'operazione compiuta, a suo tempo, da Ruskin nelle traduzioni dall'italiano all'inglese e ben motivata dalla Sdegno. Inoltre la felice trasposizione del pronome personale inglese *you* a quello italiano di seconda persona singolare fa sì che traspaia vividamente il tono diretto, talvolta imperioso, ma sempre denso di *humor* con cui Ruskin si rivolge al suo ideale *British traveller*.

Parte integrante della riflessione è l'apparato iconografico, all'interno del quale si raccolgono i principali dipinti menzionati nel volume, a corredo tanto del testo ruskiniano, quanto della curatela.

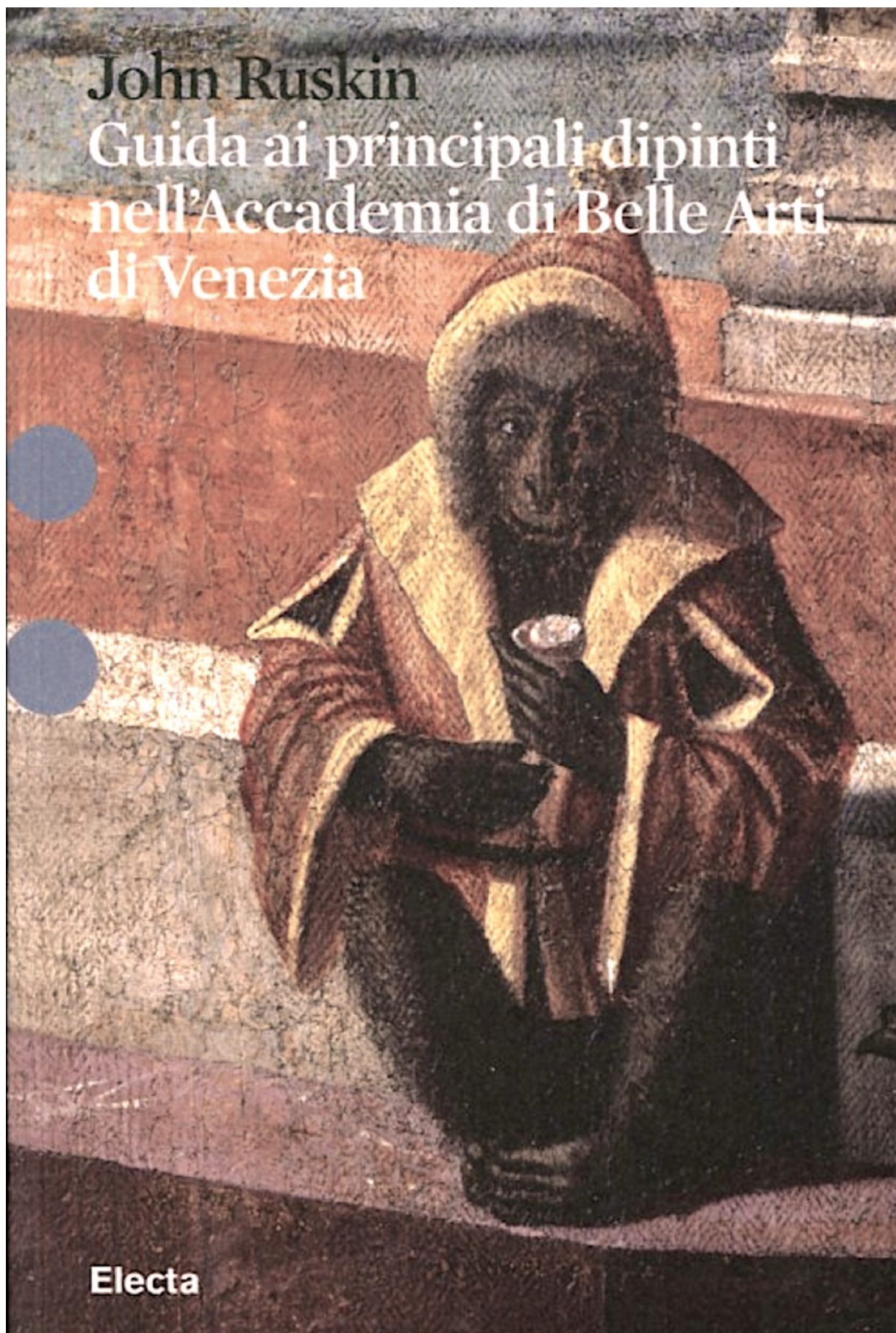
Al di là della piacevole lettura della *Guida*, che occupa il cuore del volume, l'indagine filologica prosegue con un'accurata appendice documentaria, ove Tucker riesamina le diverse edizioni del testo e inserisce in tabella le varianti testuali e tipografiche, oltre ad alcune annotazioni vergate dallo stesso Ruskin in margine ad un volume della seconda impressione.

A completamento del notevole lavoro critico e filologico è il corredo bibliografico, esaustivo ed ineludibile strumento di conoscenza su quanto finora pubblicato riguardo a Ruskin.

Meno agevole è la gestione dell'apparato note, che talvolta inficia la fruibilità del testo, obbligando il lettore a muoversi continuamente dal testo principale con note dell'autore alla sezione note del curatore che lo segue. Sarebbe stato, forse, più opportuno mantenere un doppio livello di note a piè pagina, privilegiando quelle ruskiniane in alto ed immediatamente sotto quelle del curatore. Ciononostante, questa nuova edizione, priva di superfetazioni e pregiudizi, fornisce delle buone coordinate critiche per leggere la *Guida* in modo proficuo, restituendo tanto al lettore interessato, quanto allo studioso, una lettura diretta del testo e promuovendo, infine, una rivalutazione della tarda produzione ruskiniana.

- 1 P. Tucker, *Introduzione*, in J. Ruskin, *Guida ai principali dipinti nell'Accademia di Belle Arti di Venezia*, Milano, 2014, p. 14.
- 2 *Ibidem*, p. 13.
- 3 E. Sdegno, *Nota del traduttore*, *ivi*, p. 67.

John Ruskin
Guida ai principali dipinti
nell'Accademia di Belle Arti
di Venezia



Electa